

MASI Lugano

Museo d'arte
della Svizzera italiana,
Lugano

Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

comunicazione@masilugano.ch
+41 (0)58 866 42 40
www.masilugano.ch

Luigi Ghirri. Viaggi Fotografie 1970-1991

8 settembre 2024 – 26 gennaio 2025

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Sede LAC

A cura di James Lingwood
coordinamento del progetto Ludovica Introini

COMUNICATO STAMPA
Lugano, 5 settembre 2024

A poco più di trent'anni dalla sua prematura scomparsa, il MASI Lugano dedica una importante mostra al fotografo italiano Luigi Ghirri (Scandiano, 1943 - Reggio Emilia, 1992). Figura pionieristica e influente pensatore della fotografia e del suo ruolo nella cultura moderna, negli anni Settanta e Ottanta Ghirri ha creato un corpus di opere senza eguali nell'Europa del suo tempo; una riflessione giocosa, poetica e profonda sul mezzo fotografico. Il progetto espositivo al MASI racconta la fascinazione di Ghirri per il viaggio - sia reale che immaginario. Attraverso un'accurata selezione di circa 140 fotografie a colori, per lo più stampe vintage degli anni Settanta e Ottanta provenienti principalmente dagli Eredi di Luigi Ghirri e dalla collezione dello CSAC di Parma, la mostra offre al pubblico l'occasione di scoprire non solo gli scatti più noti, ma anche quelli meno conosciuti.

Fin dai suoi primi progetti, all'inizio degli anni Settanta, Ghirri si è ispirato al viaggio, sia come concetto che come fonte di immagini, dalle gite domenicali nei dintorni della sua città natale, Modena, che egli definiva "avventure minime", fino ai viaggi verso le mete turistiche più frequentate. Ghirri ha inoltre indagato l'idea stessa di viaggio attraverso fotografie di mappe, atlanti, pubblicità per il turismo e cartoline, nonché di turisti che si godono il panorama in vacanza. Le sue fotografie suscitano una riflessione sul modo in cui la fotografia sia arrivata sempre più ad inquadrare e condizionare l'esperienza di un luogo.

La mostra

Il percorso espositivo al MASI si svolge attraverso un allestimento tematico fluido, in cui il pubblico è invitato a stabilire liberamente pause, collegamenti e connessioni tra pensieri e immagini. È una scelta, questa, in cui risuona l'approccio di Ghirri verso un'opera fotografica concepita come viaggio che continua oltre la singola fotografia e richiede il ruolo critico e l'interpretazione di chi la osserva. Terminata la visita, l'invito è quindi a percorrere l'itinerario della mostra anche a ritroso, ubbidendo a quelli che Ghirri definiva gli "strani grovigli del vedere".

Fin nelle fotografie scattate nei primi brevi viaggi all'inizio degli anni Settanta nelle città dell'Emilia-Romagna in Italia settentrionale o in Svizzera, Luigi Ghirri è attratto da immagini "trovate"

nell'ambiente quotidiano, come manifesti e cartoline. Una selezione di questi "Paesaggi di cartone" apre il percorso della mostra al MASI dimostrando come dei cartelloni pubblicitari possano trasportare un'esotica cascata tra le montagne svizzere o un panorama alpino a Reggio Emilia o, ancora, un mare scintillante a Modena. Con la loro asciutta presenza, questi paesaggi effimeri raccontano l'ubiquità dell'immagine fotografica negli spazi odierni: "La realtà in larga misura si va trasformando sempre più in una colossale fotografia e il fotomontaggio è già avvenuto: è nel mondo reale", scriveva Luigi Ghirri nel 1979, evidenziando già allora, con un'analisi precorritrice dei tempi odierni, il rischio di uno svuotamento di senso, "una strana forma di depauperazione sensoriale" legata all'iperproduzione di immagini.

Alla profondità di un nitido pensiero critico Ghirri associava l'attrazione verso i luoghi che esemplificano le complesse relazioni della fotografia con la realtà, come nella serie di fotografie *In Scala*, realizzate a più riprese (tra il 1977 e il 1978, e nel 1985) nel parco a tema Italia in Miniatura a Viserba (Rimini). La sua fascinazione per le duplicazioni e le moltiplicazioni della realtà trova qui l'ambiente ideale: le Dolomiti, il Grattacielo Pirelli e la Basilica di San Pietro a Roma possono essere visitati in un rapido tour in cui storia e geografia sono fortemente compresse.

In mostra, una selezione di immagini più esplicitamente dedicate al viaggio raffigura persone in vacanza: il panorama a Hergiswil in Svizzera, uno scivolo e una giostra vuoti al Lido di Spina, un ombrellone ad Orbetello, piccoli specchi in cui controllare il proprio aspetto a Marina di Ravenna. Sono, queste, immagini di calma silenziosa, in cui raramente accade qualcosa. La fotografia di una coppia che gioca a tennis sulla spiaggia sarebbe insignificante, se non fosse per la pallina poggiata proprio sulla linea dell'orizzonte, là dove il mare incontra il cielo, a Île-Rousse in Corsica. "Ciò che è decisivo per Ghirri non è un momento nel tempo, ma la sua distillazione" osserva il curatore James Lingwood.

Una sezione intitolata *Viaggi in casa* comprende la serie *Atlante* (1973), con dettagli ravvicinati di mappe che Ghirri ha tratto dal suo atlante, "luogo" che per lui descrive tutti i viaggi possibili. A queste immagini si aggiungono quelle di *Identikit* (1976-1979), un autoritratto privato del fotografo composto da fotografie degli scaffali della sua libreria che mostrano i dorsi dei suoi libri, dischi, mappe, cartoline, ninnoli e souvenir.

Per tutti gli anni Ottanta, Ghirri viaggia in quasi tutta Italia, realizzando diversi servizi per enti turistici e per il Touring Club Italiano. In questo periodo, il passaggio a una macchina fotografica di medio formato porta maggiore profondità e chiarezza e colori più vivaci alle sue fotografie, anche se continua a inquadrare i panorami nello stesso modo tranquillo e misurato. Destinati a un vasto pubblico, questi lavori su commissione combinano le immagini stereotipate del genere divulgativo con altre più insolite e particolari. Così, ad esempio, all'interno del libro *Capri* (1983) Ghirri ritorna più volte su un particolare ben noto ai turisti, i celebri Faraglioni. Dalla composizione classica alle vedute in cui le rocce si frammentano in specchi, fino alla loro riproduzione su una mappa dipinta su ceramica, i diversi modi in cui Ghirri fotografa questa immagine turistica simbolica rivelano la sua delicata sovversione del genere. "Se le fotografie 'di viaggio' di Ghirri sembrano talvolta affini alle foto scattate dai turisti, sono tuttavia sempre diverse. Non mira a creare una raccolta di momenti memorabili, né a sottolineare la bellezza o l'importanza di un luogo, ma a costruire un quadro riflessivo di una cultura definita e modellata dalle immagini e dalla loro creazione" conclude James Lingwood.

MASILugano

Per l'occasione verrà pubblicato un catalogo in due edizioni separate (italiano e inglese) con testi di Tobia Bezzola, James Lingwood e Maria Antonella Pelizzari pubblicato da MACK.

MASILugano

Contatti stampa

MASI Lugano
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 42 40
comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia

ddlArts + battage

Alessandra de Antonellis
+39 339 363 7388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 445 2374
margherita.baleni@battage.net

Sedi espositive

LAC
Piazza Bernardino Luini 6
CH – 6900 Lugano

Palazzo Reali
Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

MASILugano

Enti fondatori



Partner istituzionale



Partner principale



Partner scientifico



Con il sostegno di

**FONDAZIONE
LUGANO
PER IL
POLO CULTURALE**

Immagini stampa

01.

Luigi Ghirri

Rimini

1977

Lambda print, new print (2022)

Eredi di Luigi Ghirri

Courtesy Eredi di Luigi Ghirri. © Eredi di

Luigi Ghirri.



02.

Luigi Ghirri

Alpe di Siusi

1979

C-print, new print (2001)

Eredi di Luigi Ghirri

Courtesy Eredi di Luigi Ghirri. © Eredi di

Luigi Ghirri.



03.

Luigi Ghirri

Marina di Ravenna

1986

C-print, vintage print

Eredi di Luigi Ghirri

Courtesy Eredi di Luigi Ghirri. © Eredi di

Luigi Ghirri.



MASILugano

04.

Luigi Ghirri

Rifugio Grosté

1983

Lambda print, new print (2013)

Eredi di Luigi Ghirri

Courtesy Eredi di Luigi Ghirri. © Eredi di

Luigi Ghirri.



05.

Luigi Ghirri

Scandiano, presso la Rocca di Boiardo

1985

C-print, vintage print

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Città di Lugano

Crediti fotografici: Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano. Collezione Città di Lugano.



06.

Luigi Ghirri

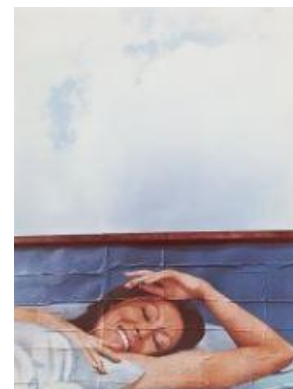
Modena

1973

C-print, vintage print

Collection Massimo Orsini, Mutina for Art

Crediti fotografici: Massimo Orsini, Private Collection.



MASILugano

07.

Luigi Ghirri

Versailles

1985

C-print, vintage print

Collection Massimo Orsini, Mutina for Art

Crediti fotografici: Massimo Orsini, Private
Collection.



08.

Luigi Ghirri

Capri

1981

C-print, new print (2008)

Eredi di Luigi Ghirri

Courtesy Eredi di Luigi Ghirri. © Eredi di
Luigi Ghirri.



09.

Luigi Ghirri

Marina di Ravenna

1972

C-print, vintage print

CSAC, Università di Parma

Crediti fotografici: CSAC, Università di Parma.

© Eredi di Luigi Ghirri



MASILugano

10.

Luigi Ghirri

Arles

1979

C-print, vintage print

Collection Massimo Orsini, Mutina for Art

Crediti fotografici: Massimo Orsini, Private

Collection.



11.

Luigi Ghirri

Lago Maggiore

1984

Cibachrome print, new print (1990-1991)

CSAC, Università di Parma

Crediti fotografici: CSAC, Università di Parma



MASILugano

12.

Veduta dell'allestimento,
"Luigi Ghirri. Viaggi. Fotografie 1970–1991",
MASI Lugano, Svizzera.
Foto Gabriele Spalluto
© Eredi di Luigi Ghirri



13.

Veduta dell'allestimento,
"Luigi Ghirri. Viaggi. Fotografie 1970–1991",
MASI Lugano, Svizzera.
Foto Gabriele Spalluto
© Eredi di Luigi Ghirri

